

Le vertenze

Ancona, presidio per salvare Fincantieri



In attesa di conoscere le intenzioni del governo sulla cantieristica - domani l'incontro al Ministero dello Sviluppo - resta alta la tensione in Fincantieri. Scongiurate per ora le chiusure dei cantieri di Castellammare di Stabia (Na) e di Riva Trigoso (Sp), dal 15 novembre partirà la cassa integrazione per 550 lavoratori su 600 nello stabilimento di Ancona.

Palermo: «Un progetto dopo l'abbandono di Fiat»



Il Lingotto ha annunciato la chiusura dello stabilimento siciliano di Termini Imerese già entro il 2012, con il relativo licenziamento di 2.200 persone compreso l'indotto. Ancora nessuna certezza sui progetti di reindustrializzazione del sito promessi dal governo e dalla Regione. Per il governatore Lombardo, entro novembre ci sarà una proposta concreta.

Ducati Energia in sciopero: «No ai licenziamenti»



Quattro dipendenti, due dirigenti e due tecnici, sono stati licenziati dall'azienda bolognese Ducati Energia per «fatti che hanno compromesso irrimediabilmente il rapporto di fiducia». Ma secondo la Fiom, l'impresa «scarica sui lavoratori» i problemi di qualità lamentati da un acquirente in alcuni pezzi fabbricati in India «pur di giustificarsi con il cliente».

→ **Fonti del governo** : un decreto sviluppo, ma con nuovi risparmi

→ **In manovra** i tagli maggiori a famiglia, politiche sociali e Università.

Conti pubblici, ancora tagli Servono altri 7 miliardi

Mentre in Parlamento parte l'iter della legge di Stabilità (ex Finanziaria), già si parla di un nuovo decreto. Ci sarebbero 7 miliardi da redistribuire. Ma le nuove entrate sono solo due miliardi. Il Pd accusa: è la manovra correttiva.

BIANCA DI GIOVANNI

ROMA
bdigiovanni@unita.it

Mentre la legge di Stabilità (ex finanziaria) ha appena iniziato il suo iter in Parlamento, partono mirabolanti indiscrezioni sul «milleproroghe», che dovrebbe reperire 7 miliardi di euro. Un'enormità, dopo la manovra da 24,9 miliardi. Un'altra stangata, visto che su quei 7 miliardi soltanto due sarebbero nuove entrate straordinarie (derivanti dalla vendita delle frequenze digitali Tv). Il resto proviene da «rimodulazioni di spesa»: cioè tagli. Altro che sviluppo. «È una manovra correttiva, camuffata da decreto per lo sviluppo», attacca Stefano Fassina del Pd. «A chi toccherà questa volta? Saranno ancora i cittadini a pagare per gli sbagli di Tremonti?», aggiunge Paola De Micheli, responsabile Pmi del partito di Bersani. Intanto le indiscrezioni piombano anche sui parlamentari che esaminano la manovra. «È una presa in giro - dichiara Pierpaolo Baretta, capogruppo Pd in commissione Bilancio - Mentre esaminiamo la legge di Stabilità, il governo già pensa a un altro provvedimento. Se hanno un decreto, lo tirano fuori subito e ce lo facciano esaminare».

LA SCURE

Tagli su tagli. Nella manovra già in Parlamento si colpiscono la famiglia, il sociale e l'Università. Questi i rilievi contenuti nel dossier dei tecnici della Camera. Le tre voci sono quelle che subiscono le maggiori riduzioni nel 2011, rispetto a quanto era originariamente previsto. Molti di queste decurtazioni sono la conseguenza del taglio dei trasferimenti alle Regioni e alle autonomie locali previsto con la manovra di luglio scorso. Si avvicina all'azzeramento



Il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti

l'intervento sul fondo per le politiche sociali, che passa da oltre 900 milioni ad appena 75 milioni di euro. La famiglia e le politiche giovanili subiscono una sforbiciata del 62% (da 137 a 52 milioni). Ai giovani viene tolto anche il 66% dei finanziamenti per il diritto allo stu-

IL RECORD DELLA FORD

Mercato automobilistico in crisi, ma non per tutti. Ford ha archiviato luglio-settembre con un utile record di 1,69 miliardi di dollari, il più alto mai fatto nei suoi 107 anni di storia.

IL CASO

Regioni al governo: «Federalismo inutile con queste cifre»

I presidenti delle Regioni chiedono al governo di poter tornare a discutere dei tagli previsti dalla manovra, che toglie ai loro bilanci ben 4 miliardi nel 2011 e 4,5 nel 2012. Senza discutere di questo non ha senso parlare di federalismo «perché se tutte le risorse vengono azzerate non c'è più nulla da amministrare né nel bene né nel male», sintetizza il governatore della Basilicata, Vito de Filippo. E questa è anche la posizione del presidente della Conferenza delle Regioni, Vasco Errani, che ha convocato due sedute straordinarie della Conferenza ed una terza ordinaria per la giornata di giovedì quando, nel pomeriggio, Regioni, Province e Comuni dovrebbero anche dare il parere sulle bozze di decreto sul federalismo municipale, provinciale e regionale e sui costi standard in sanità. Il parere delle Regioni sul federalismo è l'ultima arma in mano ai governatori per tentare di ottenere una revisione, seppure parziale, dei tagli.

dio, che si fermano a 25,7 milioni contro i 76 originari.

Per il Pd sono prioritari e qualificanti tre interventi: famiglia, ricerca e patto di stabilità interno. «Sicuramente presenteremo delle modifiche sul fisco per i nuclei familiari - spiega Baretta - pensiamo a sgravi per i figli, da finanziare con le tasse sulle rendite finanziarie (esclusi i Bot)». Si stanno ancora valutando gli interventi specifici, in ogni caso sarà la finanza a pagare le nuove entrate, anche con una tassa sulle banche. Accanto a queste voci, anche un rafforzamento delle norme sulla lotta all'evasione. Venerdì prossimo è fissato (alle 14) in Commissione Bilancio il termine per la presentazione degli emendamenti, il 2 novembre ci dovrebbe essere la valutazione di ammissibilità per iniziare a votare il 3 novembre. Il governo punta a un esame veloce, per passare poi subito all'altro decreto, annunciato per metà novembre. «La legge di Stabilità, come si evince dalla stessa denominazione - ha detto il relatore Marco Milanese nella sua relazione - non è più lo strumento principale della manovra finanziaria, ma quello che conferisce stabilità al bilancio. Si determina così la necessità di individuare ulteriori e diversi strumenti per perseguire gli obiettivi di crescita». ❖